

Matteo Galzigna

Diplomato presso il Conservatorio Antonio Buzzolla di Adria sotto la guida di Federica Righini, ha successivamente approfondito i suoi studi pianistici partecipando a masterclass con i maestri Massimiliano Raschietti, Giampaolo Nuti, Vincenzo Balzani, Filippo Gamba, Daniel Rivera, Riccardo Zadra ed infine Aldo Ciccolini: particolarmente importante la conoscenza di questo grande maestro, col quale ha avuto la fortuna di perfezionarsi durante gli ultimi anni, ormai leggendari, della sua attività artistica.

Poco più che ventenne ha iniziato a dedicarsi anche all'insegnamento della musica e del pianoforte nell'ambito delle scuole Waldorf, portando presto a termine una formazione pedagogico-musicale sotto la guida dei maestri Peter Appenzeller e Karen Chapman (con tesi finale sul rapporto tra vocalità e pianoforte nei primi anni di insegnamento dello strumento). Partecipa spesso a convegni ed iniziative culturali ad indirizzo antroposofico e dal 2014 è insegnante presso la Scuola Waldorf Sophia di Padova. Svolge attività concertistica in Italia e all'estero, sia come solista che in formazioni cameristiche, con un particolare interesse verso la formula della lezione-concerto, che propone da anni nelle più diverse modalità. La sua peculiare inclinazione a raccontare la musica unendo suoni e parole lo ha spinto a dar vita, nel 2017, alla rassegna concertistica "Sophia in musica", che ha l'obiettivo di favorire la divulgazione della musica grazie ad una maggiore comunicazione tra i musicisti e il pubblico. La rassegna, alla quale partecipa regolarmente come pianista-conferenziera, vede la presenza di musicisti di diverso genere e formazione, che introducono le loro esecuzioni musicali descrivendo al pubblico aspetti ogni volta diversi della loro esperienza artistica.

Matteo Galzigna è impegnato anche nell'ambito della scrittura: ha al suo attivo recensioni discografiche per "Il giornale della musica" e per la rivista "MUSICA" (ed. Zecchini), con la quale attualmente collabora anche per altre iniziative.

Da sempre versatile nelle scelte di repertorio, ha una predilezione per gli autori del primo '900, in particolare Debussy e Scriabin.